

S. GIUSEPPE MARELLO

Sabato 25 maggio 1895 il Marello, nonostante la sua salute e nonostante lo sconsigliassero sia il segretario don Peloso, sia altri, partì per Savona: 'Ebbene, si va a Savona, si fa la festa di S. Filippo e poi si muore' avrebbe detto.

Nel viaggio lo accompagnarono il segretario, don Peloso e l'anziano domestico Felice Balostro, che dirà poi: 'io sono di parere che se non si fosse recato a Savona non sarebbe morto così immaturamente. Ad Acqui noi gli usavamo tanti riguardi, di cui lui però era molto schivo... Savona certo lui di riguardi non se ne prese... stancandosi tanto. Ciò gli produsse la catastrofe'.

26 maggio, domenica e festa di S. Filippo Neri: celebrò al mattino la messa della comunità e distribuì la comunione con la partecipazione di tutti gli alunni del collegio calasanziano ed a un folto gruppo di essi diede la prima comunione (*a quei tempi la Comunione non si dava ancora ai bambini, ma a ragazzi di 12/13 anni*). C'erano anche altri gruppi di giovani. Fu la sua ultima celebrazione in pubblico, per i giovani. Il suo discorso fu abbastanza lungo (*com'era suo solito*) nonostante grondasse sudore anche per tutti i paramenti che indossava.

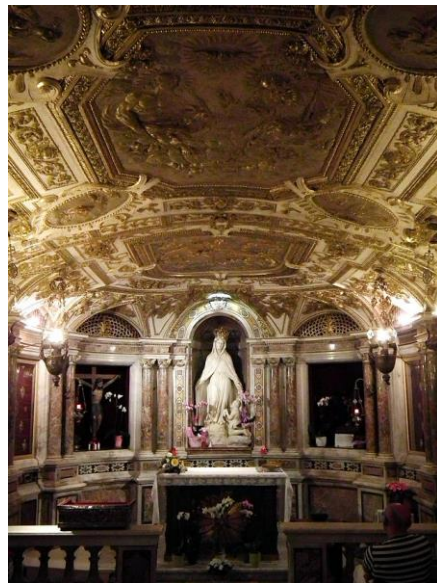
Volle poi assistere anche alla messa di ringraziamento, celebrata da altro sacerdote, ma appena dopo la consacrazione uscì di chiesa ed in sacrestia non cadde per terra giusto perché fu sostenuto da altri.

Poi c'era la messa solenne cui il Marello avrebbe dovuto fare assistenza pontificale, ma non ce la fece.

Riuscì a fare poi un breve passeggiata al mare che gli diede un po' di sollievo.

I padri Scolopi cercavano tutti di parlare con il Vescovo, lui non si tirava indietro, ma la cosa non gli fu certo di aiuto.

Per aspettare il rientro del Vescovo del luogo pensò e chiese di andare a celebrare una messa al santuario di N.S. della Misericordia, il giorno dopo.



Briciole d'oro:

Gli animi umani, come i fluidi, si mettono sempre al livello degli oggetti che li circondano.

(da una lettera del Marello chierico Stefano Rossetti, prima del 20 agosto 1866)



MADONNA DEI POVERI

NOTIZIARIO PARROCCHIA MADONNA DEI POVERI

Parroco: P. Mario Mela, osj tel.: 02 48706703

Viceparroco: P. Allen Diokno, osj

P. Norman De Silva, osj

mail: parr.madonnadeipoveri@gmail.com

Sabato ore 16,30 (cappella Olivelli) - 18,00

Festive: 8.30-10,00- 11,30 - 12,45 e 16,00 (in tagalog) -18,00

S. FAMIGLIA DI GESÙ-MARIA-GIUSEPPE

Is.45,14-17; Sal 83; Eb. 2,11-17; Lc. 2,41-52

Nazaret, il luogo del silenzio

Nazareth è il luogo del lungo silenzio di Dio. La Santa Famiglia torna dall'Egitto, su invito dell'angelo, dopo lo scampato pericolo provocato da Erode accecato dall'odio che voleva uccidere il bambino. La Scrittura non ci parla più di Gesù fino ai trent'anni, anche se il silenzio di Dio, apre una piccola parentesi nel brano che ci viene offerto questa domenica alla nostra attenzione.

La Scrittura ci aiuta qua e là a scoprire lo stile che caratterizza la Santa Famiglia di Nazareth. In questo brano, come in quello della Presentazione al Tempio, ci viene detto il rispetto di Giuseppe e di Maria alla tradizione. Come tutte le famiglie ebrae si recano a Gerusalemme. Non si distinguono e non si contraddistinguono dagli altri solo perché hanno il dono di essere chiamati a essere genitori del Figlio di Dio. Si dimostrano umili, tanto che in segno, della loro piccolezza, portano due colombi al Tempio, come le famiglie povere.

Il silenzio di Nazareth ci parla di lavoro. Quando Gesù prende la parola nella Sinagoga, a trent'anni, gli abitanti di Nazareth si chiedono: ma non è il figlio del carpentiere? Con brevi pennellate Luca ci fa scoprire come Gesù è cresciuto.

Con il brano di questa domenica riusciamo a penetrare con più profondità nella relazione che si instaura nella Sacra Famiglia. Maria e Giuseppe ritornano da Gerusalemme e preoccupati, sulla strada del ritorno, non trovano il figlio e sono costretti a tornare nella città Santa.

Luca vuole indicare il cuore del suo lavoro ovvero condurre il discepolo sulla strada per Gerusalemme. Dal capitolo 9 in poi il Vangelo ci



parlerà di questo cammino di Gesù verso quella città, dove si immolerà nella Passqua. Maria e Giuseppe sono anche loro invitati a comprendere che la missione di Gesù ha un traguardo ben preciso. "Anche a te una spada trafiggerà l'anima" è la profezia di Simeone alla Vergine.

Gesù vuole aiutare i genitori a crescere in questa prospettiva. C'è quindi una sorta di reciprocità che dovrebbe caratterizzare lo stile delle famiglie. I genitori sono chiamati ad assolvere al loro compito educativo, i figli debbono crescere nella dimensione di acquisire una sana indipendenza. Non si può giustificare dicendo che erano altri tempi e oggi i ragazzi hanno una crescita più rallentata.

Nella storia dei Santi troviamo scelte coraggiose a tutte l'età.

Ci conforta la beatificazione di Carlo Acutis il giovane studente di Milano, morto per leucemia fulminante nel 2006, che ha vissuto una esistenza eroica anche in maniera controcorrente rispetto ai giovani della sua età. Ha vissuto nella dimensione di quella reciprocità aiutando a crescere nella fede anche la sua famiglia. Ogni età è buona per crescere nella fede.

Maria, ci dice Luca che, "custodiva tutte queste cose nel suo cuore". Lei ci insegna lo stile di non farci scivolare le cose che ci stanno davanti e ci sollecitano nella nostra riflessione e quindi nella nostra crescita.

Gesù, termina il Vangelo cresceva in età, sapienza e grazia. Lo stile educativo ci viene fornito in questo versetto non è sufficiente l'età e la sapienza, occorre non eclissare la grazia. Sono e rimarranno i pilastri della crescita in ogni uomo e donna chiamati a vivere la libertà quella vera in pienezza.

(liberamente tratto da don Michele Cerruti https://www.qumran2.net/parole-nuove/commenti.php?mostra_id=52024)

Orario di Ufficio parrocchiale

Lunedì-Mercoledì-Venerdì	ore 10 - 12 - 16,30-17,30 - 18,45-19,15
Sabato	10 - 12

Catechismo

2 ^a elementare	sabato dalle 11 alle 12	con Eleonora in streaming
3 ^a elementare	venerdì dalle 17 alle 18	con Antonia - su zoom
4 ^a elementare	lunedì dalle 17 alle 18	con Lucia - presenza
4 ^a elementare	sabato 6 no	con Mary - presenza
5 ^a elementare	sabato 6 no	con suor Cristina



Avvisi

Domenica 31	C'è a disposizione un fascicolo di Avvenire in preparazione alla giornata della vita.
Martedì 2	Festa della Candelora: ci saranno le candele che verranno benedette (in chiesa, non in cripta)
Mercoledì 3	S. Biagio: benedizione della gola.
Venerdì 5	ore 20,00: Consiglio pastorale
Domenica 7	Giornata della vita: per l'originale acquisto delle primule vedere volantino

La consegna di pasti pronti probabilmente comincerà nei prossimi giorni, dopo aver rifornito la dispensa con il vostro aiuto. *(Grazie anche alla cesta in chiesa)*

Calendario messe

Sabato 30	16,30 18,00	(Capp. Olivelli) Def.ta Dolores Teresa.
Domenica 31 <i>S. Famiglia di Gesù - Maria e Giuseppe</i>	8,30 10,00 11,30 12,45 16,00 18,00	Per la Comunità parrocchiale. Def.ta Ada Aloï e Celia Pasquale Def.to Michele <i>(in tagalog)</i> <i>(in tagalog) - ad esperimento</i>
Lunedì 1 <i>Beato Andrea Carlo Ferrari</i>	8,00 18,00	
Martedì 2 <i>Presentazione del Signore</i>	8,00 18,00	Def.to Massimo Mazzoleni Def.to Lanzoni Vittorino; def.ti Emilia e Lino
Mercoledì 3 <i>S. Biagio</i>	8,00 18,00	
Giovedì 4	8,00 18,00	Def.ti fam. Panza
Venerdì 5 <i>S. Agata</i>	8,00 18,00	
Sabato 6 <i>S. Paolo Miki e compagni martiri</i>	8,00 16,30 18,00	(Capp. Olivelli)
Domenica 7 <i>della Divina Clemenza</i>	8,30 10,00 11,30 12,45 16,00 18,00	Per la Comunità parrocchiale. <i>Battesimo di Colombage Fernando Nicole</i> <i>(in tagalog)</i> <i>(in tagalog) - ad esperimento</i>